



## PATENTE A CREDITI

# Una misura da “capire” per operare in cantiere

Per tutte le imprese che operano “attivamente” in cantiere è ora d’obbligo avere la patente a punti (o meglio a crediti). Patente che sembra essere solo uno schermo attraverso il quale nascondere l’assenza di cultura e di supervisione

**D**all’1 novembre pure per le imprese che effettuano in cantiere “lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione ecc.” è indispensabile avere ottenuto - attraverso il portale dell’Inl (Ispettorato nazionale del lavoro) - il rilascio in forma digitale della patente a punti così come previsto dall’aggiornamento - ai sensi del dL 19/2024 - Testo Unico della Sicurezza.

Condizione necessaria per richiedere la patente a crediti è, ovviamente, lo svolgimento dell’intervento all’interno di un cantiere con irrilevanza

della distinzione tra appalto e sub-appalto. Le sole esclusioni ammesse sembrano riguardare gli operatori che effettuano le forniture “senza posa in opera o installazione”; i professionisti che rendono prestazioni di esclusiva natura intellettuale (ovvero geometri, architetti, ingegneri, ecc.) e le imprese in possesso dell’attestazione di qualificazione Soa, in classifica pari o superiore alla III.

Secondo una stima effettuata da Cgia (l’associazione di artigiani e piccole imprese) di Mestre ammonterebbero a poco più 832.500 le imprese del comparto casa (edili, serramentisti, elettricisti, termoidraulici, fabbri



ecc.) interessate ad acquisire la patente a “punti”. Delle oltre 832mila aziende stimate il 54,9% sarebbe costituito da imprese individuali (pari in valore assoluto a 457mila), il 32,9% da società di

capitali (circa 274mila) e il 9,3% da società di persone (poco più di 77.300). Un “universo” di piccole imprese e di lavoratori autonomi (artigiani senza dipendenti) che di fatto si sono trovati a dover

assolvere a un obbligo in più, essenzialmente di tipo formale e non sostanziale. Eppure, i dati sull’incidenza degli infortuni sul lavoro in Italia rivelano una situazione preoccupante. Le statistiche dell’Inail (Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) mostrano che settori come edilizia, industria manifatturiera e agricoltura sono particolarmente colpiti. Le principali cause? Non abbiamo dubbi a indicare una formazione inadeguata, la scarsa manutenzione delle attrezzature ma, soprattutto, una carenza di cultura della sicurezza e la mancanza di supervisione efficace.

(articolo chiuso in redazione il 4 novembre 2024)

Ettore Galbiati



### Nel segno della rigenerazione

**C**on l’edificio D si completa la trasformazione di un’area industriale dismessa nella zona sud ovest della città. Nove piani fuori terra per un’architettura che presenta una facciata continua con un’alternanza vetro-opaco ed elementi metallici dalla superficie cangiante **p.8**



### Riqualificazione con materiali naturali

**P**er l’efficientamento energetico dei quattro edifici residenziali sono stati effettuati interventi volti a migliorare il livello estetico e funzionale, ma soprattutto quello ambientale, partendo dall’idea di “architettura bioclimatica” **p.12**



### Una foresta urbana sul mare di Rimini

**U**n intervento che mira a pedonalizzare l’area e migliorare la connessione tra città e mare, ma anche a mettere in sicurezza il lungomare dal punto di vista idraulico, a incrementare la permeabilità del suolo e a migliorare il comfort climatico **p.16**

## Appalto e subappalto

**S**peso tirati in ballo come “elementi di colpevolezza”, l’appalto e il subappalto in edilizia rappresentano una pratica che può migliorare l’efficienza e la specializzazione nei progetti e nelle realizzazioni, ma che, senza i necessari e obbligatori - per legge! - controlli in cantiere può comportare anche rischi significativi per la sicurezza dei lavoratori che vi operano. È spesso, infatti, la frammentazione delle responsabilità tra l’impresa principale e i subappalta-

tori a determinare una supervisione inadeguata e una scarsa comunicazione tra le imprese che vi operano. Inoltre, la formazione sulla sicurezza per i subappaltatori spesso non è a livello di quella fornita ai dipendenti dell’impresa appaltatrice, creando un divario pericoloso di conoscenza e cultura della sicurezza. Per affrontare questi problemi, le imprese principali devono adottare criteri rigorosi nella selezione dei subappaltatori, garantendo che rispettino le norme di sicurezza. È

fondamentale stabilire procedure di controllo e supervisione continue e mantenere una comunicazione chiara e continua tra tutte le parti coinvolte.

A prevederlo ci sono già delle leggi specifiche, ma occorre prima di tutto creare la cultura necessaria per farle applicare e procedere poi a efficaci controlli. Sul provvedimento si attendono nuove circolari chiarificatrici che è sperabile, comincino ad affrontare efficacemente il problema.



**LA MANUTENZIONE DELLA VILLA HA RICHIESTO, NEGLI ANNI, NUMEROSI INTERVENTI. NEL "SALONE DEL TIEPOLO", IN PARTICOLARE, LA CONTINUA PRESENZA DI SOLLECITAZIONI ESTREME DOVUTE A CICLI DI CALDO E FREDDO MOLTO INTENSI RISCHIAVANO DI DANNEGGIARE L'AFFRESCO**



**Un nuovo un tetto coibentato, con uno strato isolante e ventilato per villa Pisani in cui il sistema utilizzato ha associato leggerezza a praticità di posa, ventilazione e resistenza, tutti aspetti fondamentali per il progetto e per il cantiere**

Villa Pisani a Strà, detta anche la Nazionale, un capolavoro architettonico che fonda le sue origini nel 1720, fu progettata dall'architetto Gerolamo Frigimelica per volontà dei nobili veneziani Alvise e Almorò Pisani. La Villa è una monumentale dimora tardobarocca, con una lunga storia - e un'alternanza di destinazioni d'uso -, che si

## Un tetto coibentato e ventilato per Villa Pisani

estende su una superficie di 11 ettari sulle rive del Brenta, oggi sede del Museo Nazionale. L'imponenza dell'edificio, la ricchezza delle facciate e degli affreschi all'interno - fra cui un'opera di Giambattista Tiepolo sulla volta del salone da ballo - e le 168 stanze, la fecero diventare sede di rappresentanza e di incontro tra nobili e aristocrazia internazionale. Proprio il capolavoro del Tiepolo ha influito sulle scelte progettuali dell'ultimo intervento di miglioramento termoisolante che si è

concentrato sulla copertura del corpo centrale. La capriata lignea originale presentava alcune situazioni di ammaloramento che hanno richiesto un intervento di messa in sicurezza e ricostruzione. Al di sopra della struttura portante, l'orditura secondaria era costituita da listelli in legno sui quali erano posate le tavelle in laterizio in buono stato. È stato necessario dunque modificare solo il pacchetto di copertura per garantire il corretto isolamento dei locali. Dopo la posa dello strato

isolante e della barriera impermeabilizzante, è stato posato il sistema AerCoppo per la ventilazione del manto. Era indispensabile, per i progettisti, trovare un sistema che non forasse la guaina per non rischiare di inficiare l'intervento: il sistema di aggancio e il posizionamento dei piedini AerCoppo permette di non generare discontinuità nello strato impermeabilizzante, così da dare maggiori garanzie di tenuta e da tutelare tutta la copertura sottostante rispetto a infiltrazioni localizzate.



Dopo la posa dello strato isolante e della barriera impermeabilizzante è stato posato il sistema AerCoppo per la ventilazione del manto